

# Dai metalmeccanici ok al nuovo contratto L'80% dei lavoratori promuove l'accordo

**La soddisfazione  
dei sindacati  
«Ora può essere  
applicato a tutti»**

**I** lavoratori metalmeccanici approvano il contratto nazionale di categoria, la cui ipotesi di accordo era stata siglata unitariamente il 26 novembre scorso, con oltre l'80% di sì. Il risultato del referendum promosso da Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm-Uil, dal 19 al 21 dicembre, soddisfa gli stessi sindacati che, riferendo «l'esito positivo» della consultazione, sottolineano che, quindi, il contratto Federmeccanica-Assistal è «pienamente applicabile per tutti i lavoratori della categoria». In particolare, come comunicato dalla commissione elettorale nazionale Fim Fiom Uilm, il numero di aziende interessate è 5.986 per un totale di 678.328 dipendenti. Hanno votato 350.749 (pari al 63,27% dei presenti nei giorni di votazione); di questi 276.627 (80,11%) hanno votato sì e 68.695 (19,89%) hanno votato no. Le schede bianche sono state 3.836 e le nulle 1.591. Il contratto nazionale dei metalmeccanici 2016-2019, siglato dopo oltre un anno dall'avvio del negoziato e il primo dopo otto anni raggiunto unitariamente dalle tre sigle sindacali (gli ultimi due erano stati separati, senza la Fiom), prevede un incremento salariale mensile di 92 euro, come media a regime, alla fine del quadriennio. Tra le principali novità il fatto che l'inflazione viene recuperata ex post, ma anche che si dà più spazio al welfare aziendale (esentasse) e si punta sulla formazione continua e sul diritto allo studio. Un contratto «innovativo», secondo i firmatari. È stato il contratto «più difficile della storia della categoria», ma con «una valanga di sì» è stato approvato, ha evidenziato il segretario generale della Fim-Cisl, Marco Bentivogli.

